Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N 39 LUNEDI 8 Febbraio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succ.

Cronaca Provinciale

MEDUNO

A proposito dell' acquedotto consorziale

La mente piccina della cessata amministrazione, della quale il sottoscritto era capo guidato dal solo buon senso in seguito a frequenti reclami del pubblico faceva ricerche d' acqua nei tempi di siccità per vedere se nelle attuali sorgenti del Capoluogo di Meduno vi fosse acqua sufficiente ai bisogni della popolazione e le ricerche che vennero fatte sotto la direzione del medico dott. Zanardini e del maestro Ragogna e poi controllate dell' ing. sig. Giulio De Rosa davano i seguenti risultati :

1. Sorgente	Fontanis al m. 1,	litri	53
2. »	Vescovo	»	8
3. »	Picol	»	30
4. »	Scabin	»	13
Complessivamente		litri	104

Il Borgo poi che si serve di quest'ultima ha persone di frequente colpite dal tifo; se ne conosce 18, ed una si trova attualmente in cura, ed il medico disse al padre della colpita, che la causa dell'infezione è l'acqua. E dire che si parla di alimentare con quella la frazione di Toppo !.. povera umanità !

Tale quantità d' acqua oggi va divisa in undici fontane sparse nel capoluogo e borgate e per gli stretti bisogni ce ne vorrebbero ancora altre 3 e precisamente 1 al Glesint, altra al quadrivio Toppo Solimbergo e una 3. nel Borgo Sottomonte presso il ponte.

Poi viene Toppo con una popolazione di 1600 abitanti, senza acqua, che nei tempi di magra, anzi a brevissimi intervalli deve recarsi per la provvista a Travesio distante 4 chilometri ; il Borgo Mesinis pure senza acqua, il quale deve servirsi esclusivamente di quella del torrente Meduna, lungo il quale viene fatta la lavatura d' ogni immondizia e che è distante 2 chilometri.

Povera umanità, ripeto !..., Queste risultanze convinsero il buon senso della cessata amministrazione a far ricerche di una sorgente per provvedere il Comune dell' indispensabile alimento.

E fu precisamente per questo che si combinò il consorzio con il Comune di Sequals, e di comune accordo, coll' intervento dell' ingegnere, si visitò la sorgente del Monte Rant, unica ancora nel territorio della quale il Comune possa approfittare, Si esperimentò la quantità e qualità dell'acqua come di leggo ; si ottenne la concessione del Magistrato delle acque e si stava finalmente per ordinare il progetto.

Quando vennero le elezioni che portarono modifiche nell'amministrazione, una commissione composti persone sempre in atagonismo con quelli del capoluogo o col bun senso, diede a intendere alla massa ingenua che l'acquedotto consorziale sarebbe la rovina del comune, e così potè ottenere che su venti consiglieri dieci votassero contro l'acquedotto,

Allo scrivente era stato offerto di ricontermarlo nella carica di Sindaco alla condizione però di ostacolare l'acquedotto; ma egli non accetiè perchè convinto che in tal modo avrebbe agito contro il buon senso, contro l'interesse pubblico e privato, il quale avrebbe potuto per l'acquedotto in parola approfittare dei benefici della legge 1911, che concede mutui senza interessi ai comuni inferiori a 10 mila abitanti appunto per tali opere pubbliche.

Senza dare ascolto agli ordini ricevuti dal R. Prefetto di formare una commissione coll'intervento del medico provinciale per un sopraluogo alle sorgenti e accettare la quantità e qualità dell'acqua, il giorno 16 gennaio u. s. tempo che per le frequenti pioggie e neve che copre i monti le sorgenti sono gonfie, e cioè dopo otto giorni di sosta, senza nulla dire agli altri membri dell' amministrazione, il Sindaco attuale invitava l' ing. signor Gerolami di Fanna e praticare il sopraluogo alle sorgenti e ne otteneva una relazione della quale risulta che con la rinnovazione della tubatura di tutti gli acquedotti del capo luogo si può avere acqua sufficiente anche per le frazioni di Treppo e Mesinis. Sì, dico io; ma solo quando piove !,..

Ora, il sottoscritto — a nome della popolazione di Toppo, — invoca l' intervento di persone autorevoli e di buon criterio per evitare nuove disillusioni, per evitare al comune di sprecare inutilmente il danaro di tutti.

A nome dei 275 capi famiglia firmati nel ricorso di Toppo per l' acquedotto

L'assessore — Scarton

FAGAGNA

Consiglio Comunale. — Ieri, seduta straordinaria di Consiglio. A rappresentanti consorziali della tramvia Udine-S. Daniele furono nominati i signori Luigi Orlandi e avv. Leone D' Orlando. A membri del patronato scolastico, rieletti i signori Don Angelo Tonutti Parroco e Domenico Ciani. Fu anche votato il contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, con voti 10 su 17 votanti.

CODROIPO

Importanti lavori stradali. — Nella frazione di Pozzo, da alcuni giorni, ed a seguito del prestito ottenuto dal Comune, per la sistemazione della viabilità pubblica, ferve un intenso lavoro da parte dei salariati dal Comune e dei frazionisti tutti : Ai lavori di riatto della strada al Tagliamento, giornalmente sono adibiti oltre 40 operai, e la popolazione v' accorre — in lodevole gara con prestazioni d' opera e con numerosi carriaggi, per modo da assicurare un sollecito compimento di quella importante opera stradale.

La Commissione di Sorveglianza, nelle persone degli egregi signori : *Dozzi Lodovico, Rossi Francesco, Bressanutti Bortolo e Piccini Giovanbattista*, presiede con zelo e diligenza alla esecuzione dei lavori, tanto che ad opera dei frazionisti, si sono già sistemate le strade : della Minusara delle Viuzze e di via di Zompicchia.

Ultimata la via al Tagliamento, si metterà subito mano alla sistemazione della strada per S. Lorenzo, nella quale saranno ancora adibiti i disoccupati del Comune. Quest' ultima via, da tempo invocata, per mettere in diretta e comoda comunicazione la frazione di Pozzo, col vicino S. Lorenzo, troverà il suo completamente nelle opere di riatto che l' Amministrazione Comunale di Sedegliano, ha deciso di iniziare nel tratto di questa strada, che percorre il territorio di sua giurisdizione.

SPILIMBERGO

La festa di Lestans

7. — La magnifica sala da ballo di Lestans riapparve, ad una schiera di fanciulle affascinanti e di giovani eletti, ieri sera, con tutto il suo splendore bizzarro, con lo sfarzo degli addobbi e la profusione di luce, per una festa promossa da un gruppo di educatrici, dal segretario comunale di Sequals e da alcuni cittadini dell' allegro paese.

Vi intervennero un numero notevole di dame, di distinti ufficiali e la parte più scelta della gioventù spilimberghese Dame e giovani con le danze e la conversazione animatissima trasformarono la riunione in un convegno di mondanità elegante.

Non tutti i nomi delle belle presenti, che davano alla festa la sua nota di fascino, il cronista può riferire, soltanto di quelle che ne furono l' anima, soltanto delle promotrici : Carta Giuseppina, Caden Maria, De Stefano Maria, Facchio Ida, Lovato Angelica, Melocco Elisabetta, Melocco Luigia, Pedron Caterina, Righetti Rita.

L'orchestra eseguì i migliori ballabili e le danze si protrassero fino all' alba.

Parecchi i « cotillon » che furono divertentissimi e geniali.

L' immancabile cena fu servita inappuntabilmente e la più schietta allegria regnò fra i giovani — gli eterni animatori di tutti i veglioni, di tutte le feste da ballo — e le gentili fanciulle.

Un bravo di cuore al segretario Grandis e a tutti gli altri che seppero preparare la simpaticissima festa e l'augurio di ripetere questi convegni indimenticabili...

SACILE

Attestazione d'affetto al loro collega. — A. R. 7. — Il bravo giovane signor Davide Modesti allievo del nostro egregio segretario capo municipale, ritorna nei suoi paesi dopo qualche anno che fu tra noi cioè a Codognè in qualità di maestro per assumere l'ufficio di segretario nel comune di Piteglio, provincia di Pistoia. E ieri sera, buon numero di allievi del sig. Marchesini, compagni di studio e collegii del Modesti, vollero offrirgli una cena d'addio nel buffet del politeama Zancanaro.

Oltre al loro amato maestro signor Marchesini (che giustamente lo chiamano papà) erano presenti alla bella festa : Basso di Pordenone, Pagotto di Terzo, Barzotto di Fregogna, Chiaradia di Prata, Pinotti di Conegliano, Pa-Padovani di Polcenigo, Mosca di Caneva, Fabris di Zoppè e Chiaradia di Stevenà; molti altri segretari non potendo essere presenti mandarono un sincero saluto di adesione al partente.

Nel lieto ed affezionato convegno fra colleghi, superfluo il dirlo, furono espressi gli auguri sinceri perchè al buono e simpatico Modesti arrida brillante l'avvenire.

Nozze. — Il successore del ben noto albergo Micheletto, sig. Picinin Giuseppe, ieri giurava fede di sposo alla gentil signorina Puiatti Vittoria.

Agli sposi i nostri sinceri auguri di felicità.

LATISANA

Biblioteca popolare — Si avverte che la Biblioteca Popolare annessa alla locale Società Operaia si terrà aperta nei seguenti giorni : giovedì dalle ore 16 alle 17, domenica dalle ore 9 alle 11.

Coloro che non hanno rinnovato la tessera di riconoscimento, coloro che desiderassero iscriversi, sono invitati all' ufficio della Società, aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

AGLI EROI DELLE ARGONNE.

Rugge il mare violento il fiero canto
agli scogli dell' isola sonante
che fra i selvaggi rovi e l'amaranto,
serra la polve del guerriero errante.

E il mare così canta : Un cuore santo,
nel bosco delle Argonne sanguinante,
il battito ha cessato e Bruno infranto
china ha la fronte giovane e sognante.

Se per la Francia i suoi verd' anni ha offerti
quel sangue frutterà, vedo le mani
che la vittoria cingono di serti.

Dal sacrificio sprizzano scintille
che, fecondando il cuor degli italiani,
rinnoveranno l'epopea dei mille.

(Un friulano in Lombardia).

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assemblea Generale ordinaria del Banco di S. Vito

Nella vasta sala del proprio palazzo in Via Altan, si tenne oggi, alle 16, l' assemblea ordinaria dei Soci di questo fiorente e benemerito istituto di credito.

Il palazzo ex Giusti è stato ridotto superbamente e la nuova sede del Banco si presenta come una delle migliori, sia per estetica, sia perchè soddisfa a tutte le esigenze degli uffici interni e del pubblico. Un ampio scalone ideato dal sig. Quinte d' Aronco conduce alla sala principale, adorna di antichi pregevoli fregi, ove si raduna l' assemblea con largo intervento di soci.

Dopo aver constatata la legalità e data lettura del verbale precedente, viene eletto per acclamazione presidente il dott. Giuseppe Alborghetti, il quale invita il rag. Vittorio Botussi a fungere da segretario.

L'egregio direttore dà lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione che spiega come la crisi del denaro abbia trovato una potente scossa nella guerra europea e come la neutralità italiana non poteva impedire il rallentamento della vita economica del paese, nè lasciar credere che i traffici e le industrie proseguissero per quella via di lavoro che ognuno vorrebbe augurare. Ma salvaguardate le Banche con i decreti di moratoria, le molteplici funzioni del credito poterono ristabilirsi ed attenuare le non lievi preoccupazioni finanziarie.

Il Banco di S. Vito (soggiunge il rag. Botussi) non ha creduto di applicare od approfittare dei decreti, ed il suo bilancio dà una chiara idea che il lavoro si svolse come negli anni decorsi, modesto e tranquillo, contenuto nei limiti dei suoi mezzi. I depositi ed il portafoglio si mantennero in un conveniente equilibrio ; e se per i primi si può compiacersi di vedere aumentata la fiducia del pubblico pel secondo si può assicurare che non si venne meno alla massima di usare ogni cautela nella concessione dei fidi.

La relazione accenna quindi, al lavoro delle Agenzie, ai cordiali rapporti coi corrispondenti bancari, specialmente colla Banca d' Italia succursale di Udine, che onorò costantemente il Banco di lusinghiera fiducia.

Riferisce sulla nuova Sede del Banco che, a merito dell' impresa D' Aronco; è riuscita la migliore della Provincia., e dopo i soliti confronti delle risultanze dell' esercizio 1914 con quelle dell' esercizio 1913 chiude coll'augurio di tempi migliori per la vita economica del paese, in cui certamente si dovranno raccogliere i frutti riservati a coloro che seguono rapidamente la via dell' equità e della prudenza.

La splendida relazione è approvata all' unanimità.

Il conte Burovich dà quindi lettura della relazione dei sindaci, rilevando che la chiara ed esauriente relazione del Consiglio dispensa dall' entrare in particolari sulla gestione del Banco chiusa al 31 dicembre 1914. Attraverso tempi così calamitosi l' andamento del Banco si mantenne sempre calmo e regolare mercè le cure continue e le illuminate deliberazioni del Consiglio.

Il trasporto della sede (soggiunge), fu una vera festa per gli amici dell'istituto, che rilevarono come il lavoro perfettamente riuscito, risponda a tutte le migliori esigenze di servizio e di estetica.

Dopo aver assicurato che il Bilancio rispecchia le risultanze dei registri e l'esistenza dei valori e dal portafoglio, tutto dai sindaci controllato, invita l' assemblea ad approvare il bilancio stesso che si chiude in lire 3.148.511.54 tanto in attivo che in passivo, nonchè il riparto degli utili che, dopo le assegnazioni volute dallo statuto, permette di assegnare lire diecimila alle azioni.

Il co. Burovich chiude con un plauso all'amministrazione che, coadiuvata dall'egregio direttore e dagli impiegati tutti, condusse gli affari del Banco nel modo più soddisfacente.

L'ordine del giorno proposto dai signori sindaci è approvato all'unanimità

Dalla relazione del consiglio rileviamo alcune cifre.

Depositi esistenti al 31 dic. 914	L. 1.940.705.98
Movimento depositi nel 1914	» 2.344.932.23
Portafoglio esistente al 31 dic. 914	» 2.144.035.27
Effetti scontati nel 1914	» 6.733.803.12
Movimento cassa nel 1914	» 25.867.035.09
Movimento colle banche nel 1914	» 17.299.630.83
Mov. gen. degli affari nel 1914	» 47.295.243.23.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti : a consiglieri d' amministrazione, i signori : Coccolo Antonio, Springolo Giuseppe, Pascatti rag. Andrea ; a sindaci effettivi : Burovich co. Nicolò e Locatelli cav. Omero ; a sindaco supplente, Morassutti Federico.

Consiglio Comunale. — 6. Il nostro consiglio è convocato per venerdì 12 alle ore 16.30, per trattare in seduta privata la domanda del medico dott. Lenardon per un congedo straordinario di tre mesi per motivi di salute, e in seduta pubblica : conferma della spesa per l'installazione di nuove lampade elettriche — Sussidio pel concorso a premi fra proprietari agricoltori affittuari e mezzadri per la razionale sistemazione dei terreni del piano ; per i danneggiati del terremoto — Versare sulla costruzione di un marciapiede in via Patriarcato — Mutuo per i lavori addizionali del fabbricato scolastico del Capoluogo e Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 1915.

All'Operaia. — Ieri seguirono le elezioni di 14 consiglieri. 3 Revisori e 3 arbitri all'operaia Votanti 72. riuscirono eletti a consiglieri :

Perulli co. Amilcare voti 62. Lovisati Giuseppe 59. Fantuzzi Carlo 57. Zannier Giovanni 41. Fumei Ernesto 40. Lovachina Emilio 38, Carrara Donato 36. Nadalin G-Batta 35. Garlatti Emilio 35, De Michieli Antonio 32. Sanvidotto Amedeo 28. Cudignotto Giacomo 28, Garlatti Guido 28. Vaccher Giuseppe 28.

A Revisori : Cargnelli Guido 69. Facchin Anselmo 38. Tonon Djalma 28. Montico Antonio 28

Arbitri : Franceschinis dott. Lodovico, Francescutti cav. Luigi. Fancello Mariano.

. . .

Quanto prima, si passerà alla nomina della nuova Presidenza e delle altre cariche.

Offerte « pro Cucina Economica » I.o Elenco :

Morassutti cav. dott. Pio lire 100., Zannier Fratelli 10, fam. Antonio Coccolo 10, fam. Giuseppe Springolo 10, fam. Cargnelli 2, fam. Giuseppe Coccolo 2. Luigi Primon 5, Dott. Masotti 5. fratelli Fancello 2, Mio Giacinto 1. Sante Moruzzi 1. Carlo Bregadin 5, famiglia Alborghetti 10, Dottor Lenardon 10, famiglia Meinardis 10, fam. Frisacco 10, fam. Zuccheri 40 e cinque quintali legne, avv.to Francesohinis 10, Coceani rag. Domenico 2. Bottussi Vittorio 10, Caterina Stufferi 5, direttore Zotti 1, fam. Gasparinetti 2, Stefanutti Angelo 1, dottor Gino Beggiato 10, Marco Bertoli 2, Tramontin Ludovico 2, Giovanni Garlato 1, dottor Antonio Fabricio 5, Giulio Tasani 5, Carlo Frisacco 5, Emilio Garlatti 1, Renato ed Emilia Barnaba 10, Ditta Paolo Morassutti 50, Banco di San Vito 50. Totale L. 405.

Martedì 9 corr. la cucina verrà aperta.

. . .

Nel medesimo giorno sarà tenuta una festa da ballo il cui civanzo andrà pro cucina popolare; così anche quello del veglione di sabato in Teatro. Di questo, l' altra parte, sarà spesa per sostenere la bene avviata Biblioteca Popolare Operaia.

AVIANO

Rediviva. 7 — Ieri sera dalla compagnia drammatica Salvadore Silvestri, veniva rappresentata la « Rediviva », col debutto della prima attrice signorina Emma Trevisan che incontrò la simpatia del pubblico e fu chiamata alla fine di ogni atto e ripetutamente al proscenio.

PORDENONE

L' esito delle elezioni Comunali.

7. (F. D). — Ebbero luogo oggi le elezioni amministrative che non diedero quel risultato che si attendeva. Difatti su 4494 elettori inscritti, solo 1734 votarono riportando così una percentuale inferiore al 40 0|0.

Il risultato si ebbe con una vittoria dei radicali, poichè ne riescirono eletti 20, con due socialisti e otto clerico moderati.

I consiglieri eletti sono i seguenti :

Ellero avv. Giuseppe soc. voti	697
Asquini cav. Francesco rad.	647
Caviezel dott. Amilcare rad.	633
Policreti avv. Vincenzo rad.	633
Degan Vincenzo soc	633
De Luca Vittorio rad	631
Zannerio geom. Ermenegildo rad.	615
Valenzin Leone rad.	6 1
Monti ing. Alberto rad.	605
Scaini Antonio rad,	60[illegible]
Pisenti avv. Piero rad.	600
Cavarzerani avv. cav. Gio. Batta rad.	598
Parmeggiani rag. Umberto rad.	593
Baschiera Luigi rad.	590
Vicenzini Bernardo rad.	589
Marini avv. cav. Vittorio cler. mod.	589
Tomadini Angelo cler. mod.	589
Tamai Riccardo cleric.	589
De Bernardo Lorenzo rad.	588
Rosso Alessandro rad.	584
Roviglio ing. Girolamo rad.	584
Treu Francesco cler. mod.	582
Toffolon Gio Batta cleric.	580
Gaspardo Giuseppe fu Gius. cler. mod.	575
Polon geom. Omero rad.	574
Scaramelli prof. Giuseppe rad.	573
Della Flora Nicolò fu Geremia rad.	567
Tubero Paolo Italico cler mod.	567
Gaspardo Angelo detto Brunone rad.	566
Canor ing. Gino cler. mod.	562

. . .

Prossimamente il Commissario Prefettizio rag. Niggi inviterà i neo consiglieri per la prima adunanza al Consiglio e per la formazione della giunta.

Si pronostica quale sindaco l' avv. Policreti Carlo.

Sul fallimento della Cassa Rurale di Cordenons. — 7. Sappiamo che il sig. r Agnoli rag. Mario curatore del fallimento della Cassa Rurale di Cordenons, si è costituito parte civile nel processo pendente presso questo Tribunale pel giudizio contro il Parroco De Anna Valentino e Raffin Osvaldo rispettivamente Presidente ed amministratore della fallita suddetta Cassa Rurale.

TOLMEZZO

Balla con la rivoltella in tasca e riposa in carcere

8 Ieri sera, durante la veglia al teatro de Marchi, si ebbe a deplorare un incidente lieve, ma che poteva assumere anche una gravità maggiore. Tale Eugenio Cacitti di anni 23 da Caneva. venne a diverbio con alcuni amici. Fu presto invitato a uscire dai carabinieri, Nel mentre però essi prendevano le sue generalità, il Caciti tentò fare sparire la „rivoltella che teneva in tasca, carica a sei colpi. I carabinieri se ne accorsero, sequestrarono l'arma e passarono il giovane agli arresti.

CIVIDALE

Echi dell' aggressione

Nulla da aggiungere, intorno all' efferato delitto perpetrato in vicinanza del nostro Cimitero, cui l' architetto d' Aronco seppe dare così bella impronta d' arte funeraria. La povera Anna Flaibani in Masutti di Remanzacco lotta ancora fra la vita e la morte, in un letto dell' ospedale, col cranio fratturato e con parte del cervello perduta. L' assistono amorosamente le suore, la curano con tutta la maggior diligenza i medici : ma non ancora fu potuto raccoglier da lei parola che possa far luce sugli aggressori : ella si trova sempre in uno stato di sopore, in condizioni gravissime...

In rapporto al delitto, continuano le indagini più attive : ma i risultati, finora, sono nulli : La Tomat non riconobbe, e nessun altro vide gli assassini. Sui quali, si fa l' ipotesi che la vittima probabilmente li conosceva ; perchè altrimenti non si spiegherebbe l' efferatezza loro di ucciderla. Che cosa importava ad essi di aggravare la loro responsabilità con un assassinio, se la donna non li conosceva o se non fossero in sospetto che li potesse conoscere ?..

Patronato scolastico

Distribuzioni di indumenti e calzature agli alunni poveri

Nei giorni decorsi, per cura del benemerito nostro Patronato scolastico si è proceduto senza alcuna formalità ad una distribuzione di indumenti e di calzature ad alunni poveri delle scuole elementari per il complessivo cospicuo importo di L. *Seicento*

Ecco l'elenco delle offerte :

Luigi Suttina L. 10, on. bar. gr. uff. Morpurgo 10, co. Elisa De Puppi 5, Pontoni 5, Teresa Rubini 10, Elvira Piccoli 5, Lidia Velliscig 5, Guglielmo Puppatti 2, Maria Solauso 2, Anita Blasig 0.50, Giuseppina Cossio 1.40, Lucia Zanutto 1, Giovanni Sornagiotto 0.50, F.lli Bellina 1, Teresita Brusini 3, Mario Borgialli 10, cav. uff, avv. Nussi 4, Iziola Podrecca 2, Elvira De Nordis 10, Attilia Morgante 5, Carla de Paciani 5, N.N. 1, Balbina de Paciani 3, Famiglia De Senibus 5, Bassi 2, co. Della Torre 2, Famiglia Venier 2, Rizzi Giuseppe 3, Rosa Groppo 1, Banca Popolare 10, Tenente Mascetti 5, N.N. 1, prof. cav. Leicht 10, Amelia Marioni 5, Vera Munich 2, Odorico di Lenardo 5, ing. Parpinelli 10, Antonio Rieppi 2, Anna Volpe 5, Amelia Barbiani 1, Ditta Fulvio 2, prof. Pozza 1, Ditta De Feo 1, Don G. Broni 1, Luigia Albini 2, cav. Coceani 2, Clara Cucavaz nob. Calderari 5, cont. Teresita Gabrici De Puppi 5, Zanutto Guido 1, Lamarca Maria 1 Vincenzo Periz 1, F.lli Bacchetti 2, Zanuttini Ettore 3, Maria Vuga 4, Sussolig Luigi 2, Niny Cabiati 5, Società orefici Pilosio 2, Pietro Ornella 1.

Cap. Vigne 5, Giuseppe Canova 2, Bice Podrecca 5, un bersagliere 2, Giacomo Deganutti 5, Alessandro Fontana 5, Gregoratti Ezzelino 1, Braidotti Giovanni 2, Pozzi Tobia 1, Zanutti Giuseppe 2, Francesco Del Basso 2, Geminiano D'Orlandi 2, Gaetano Deganutti 5, Albini Angelo 2, Dini Giuseppe 1. Cebocli Giovanni 1, Antonio Mesaglio 3, Hildegarde Sartogo 5, Maria Zuliani 3, Teresa Zuliani 3, Pietro Bulfoni 2, Lino Marzolini 2, Niccoli Gio-Batta 2, Corte Cesare 1, Farmacia Podrecca 2, Brun Ugo 1, F.lli Tozzi 0.50, Venturini Luigi 0.50, Lucia Brosadola 3, dott. Geminiano Caravaz 2, Famiglia Tomaselli 3, Elisa Cozzarolo 3, Italia Bertozzoli 5, Iva nob. De Pollis 5, Coniugi Tamburini 10, cav. Giuseppe Sireh 5, Anna Zampari D'Orlandi 4, N. N. 10, mons. Liva 10, Famiglia Carli 5, Sofia Zanutto 2, Maria Moro Gori 5, Alice Strazzolini 5, Augusta Moro 5, Corradini Monaco 2, Famiglia Cruoli 3, Seminario Missioni 5, Seminario Arcivescovile 3, Aviani Caterina 2, Bianca Pippa 2, Maria Colombatto 2, Martini 1, Manara 0.50, Sorelle Mazzocca 2, Anna Dorli 2, A. Rigotti 2, Pia Dondo 1.50, Maria Rieppi 2, Caterina Tatolli 2, Giulia Zurchi 2, Margherita Carbonaro 5, Cozzarolo Giuseppe 2, Zardo 1, Antonio Vuga 5, Emma Mazzocca 3, Dorli Carlotta 2, Marcella Zino 5, Ambrosio Giovanni 1, bar. Lily de Craigher 5, Maria Accordini 5, don E. Paschini 2, Luisa Marsacco 5, Emma Verderi 1.

Adele Tonini 1, Mangilli mar. Olimpia 2, Antoniazzi 1, Serafini Elisa 2, Paschini 2, Mons. Mantelli 2, Giacomina Vuga Pilosio 5, Magg. Baccigalupi 5, Chiara De Portis 2, Ufficiali del 9 Reggimento Bersaglieri 30, Comitato Provinciale di soccorso pro emigranti e disoccupati, Udine, 100. Totale L. 592.40.

Ditta G. B. Angeli 2 berretti di lana, 6 magliette, cinque scampoli per vestiti ; Flaminio Ermacora 1 vestito ; Braidotti e Cargnelli 4 paia mutande e due sciarpe ; F.lli Gottardis m. 12 flanella cotone per vestiti ; Luigi Rosso 3 scampoli stoffa ; Eugenio Caneva 2 maglie ; Antonio Zuliani 3 maglie e 3 paia mutande, Eugenio Deganutti 6 paia mutande ; Bacchetti 2 maglie lana.

La presidenza del Patronato Scolastico, rende pubbliche vivissime grazie ai cortesi signori oblatori, e ringrazia altresì le gentilissime signore patronesse Maria Accordini Carli, Clara Cucavaz nob. Calderari cont. Teresita Gabrici de Puppi, Maria Moro Gori Elvira Piccoli Schoenfeld, Alice Strazzolini e Lydia Velliscig Poletti, le quali premurosamente si occuparono della raccolta delle offerte e disposero per la distribuzione di indumenti e di calzature.

Oblazioni — Il Comitato del Veglionissimo ha versato ieri lire 118.35 al Comitato pro disoccupati e lire 118.35 al Giardino Infantile, Quale civanzo della serata.

A nostro mezzo le presidenze degl' istituti beneficiati mandano un vivo ringraziamento al Comitato.

Vita militare.

Espigi ci invia da Roma in data 6 :

Gambi cav. Bartolomeo tenente colonello nel 6.o alpini, è promosso colonnello e nominato comandante l'8 regg. Alpini.

Fabris Alessandro applicato all' ospedale di Udine, è trasferito all' ufficio fortificazioni di Udine.

Manfredo Luigi applicato all' ufficio fortificazioni di Udine è trasferito all'ospedale di Udine.

Brida Tito, tenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile, 4.o alpini, è chiamato in servizio con assegni per giorni 50. Si presenterà il mattino del 10 febbraio corrente al al comando cui è effettivo per mobilitazione.

Artom Arturo capitano di fanteria di complemento del distretto di Torino, distretto di Sacile è trasferito effettivo per mobilitazione al 21 regg. artiglieria campagna.

I seguenti ufficiali di fanteria ascritti agli alpini, sono chiamati in servizio con assegni, a loro domanda, per giorni 50 dal giorno 10 febbraio 1915. Essi si presenteranno alla sede del reggimento sottoindicato cui sono effettivi per mobilitazione :

8.o alpini : Franz cav. Ferruccio, Urbanis cav. Giuseppe, Sartogo Ottaviano capitano, Piccoli Nicola, Dianese Luigi e Groppiero conte Bulfardo tenente tutti del distretto di Sacile.

Nel personale giudiziario

ESPIGI ci invia da Roma in data 6 :

Vizzardelli Ferdinando, cancelliere della Pretura di Fermo, promosso per merito, segretario della regia procura di Tolmezzo ;

Minichetto, cancelliere della pretura di Spilimbergo, tramutato alla Pretura di Ginosa ;

Venerucci Gustavo, aggiunto di cancelleria della Pretura di Urbino, per anzianità promosso cancelliere della Pretura di Spilimbergo.

Cicero Antonino dalla pretura di Spilimbergo è tramutato alla pretura urbana di Venezia ;

Cecere Riccardo alunno gratuito della pretura di Montesarchio è nominato aggiunto di 3.o classe alla pretura di Spilimbergo.

De Pasquale Alfonso ufficiale giudiziario della pretura di Badia Polesine è, d' ufficio, tramutato alla pretura di Moggio Udinese.

ARTEGNA

Onoranze al Maestro Mattiussi

8. — Ieri sera alle ore 18 nella sede municipale, con numeroso concorso di cittadini e con grande solennità, al Venerando maestro Luigi Mattiussi fu consegnata la medaglia di benemerenza conferitagli dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

In assenza del Sindaco, l'assessore comunale sig. Comini, con appropriate parole, fra le acclamazioni della folla, appese al petto del veterano Maestro la medaglia d'oro.

Il sig. Decio Madresi, presidente del Comitato dei festeggiamenti, porse al decorato la pergamena simbolica firmata da una rappresentanza di cittadini accompagnando l'atto con affettuose parole di dedicazione e con auguri di lunga vita all'esimio festeggiato.

Il maestro Mattiussi, profondamente commosso, rispose con belle parole esprimendo la sua gratitudine, la riconoscenza e l'affetto per tutti i suoi discepoli presenti, rivolgendo un pensiero agli assenti, con i migliori auguri per l'avvenire di tutti.

Comprende che onoranze così solenni egli non meritava personalmente: egli ha meriti limitati; ma di questa festa è felice perchè sintetizza l'affetto alla scuola di questa popolazione.

Di poi l'imponente corteo uscito dalla sala municipale ed accompagnato dalla banda cittadina, composta da allievi dello stesso maestro, si recò alla trattoria Romanin per il banchetto da oltre ottanta coperti, allestiti in una grande e splendida sala.

Il Maestro sedeva al posto d'onore con alla destra l'assessore ing. Comini, alla sinistra il Parroco e quindi tutte le autorità ed una grande rappresentanza di colleghi d'insegnamento: non mancava nemmeno la nota armonica del sesso gentile.

Alla stura dei brindisi parlò per il primo lo studente G. Da Rio Domenico con una dedica affettuosissima, in un dato punto della quale faceva a rilevare il contraste fra gli irrequieti e discoli allievi di un tempo e adulti di oggi che riconoscono quanto debbono al loro maestro.

Parlò nuovamente il sig. Decio Madussi a nome di tutti gli amici, dimostrando che la riconoscenza dovuta al loro maestro spinge tutti gli animi presenti ad augurargli un mondo di bene, molti anni di esercizio ancora, e lunga vita.

Inneggia alla salute del festeggiato maestro Mattiussi, alle autorità, alla benemerita classe dei maestri, facendo voti per un sempre migliore avvenire della scuola; ai cittadini Arteniesi ospitali, alla grandezza della loro piccola e della grande patria.

Parlò ancora con una dedica in dialetto friulano il sig. Mattiussi, impiegato del Comune.

Il festeggiato rimase molto commosso e volle rinnovare vivissimi ringraziamenti ma nol potè, sopraffatto dalla commozione.

Non occorre dire che ogni oratore fu salutato dai più calorosi applausi e battimani; ma la finale del maestro Mattiussi viene troncata addirittura da uno scroscio interminabile di evviva al caro e buon maestro.

La cena, inappuntabilmente servita dal trattore Romanin, ha soddisfatto tutti i convenuti, i quali in gran parte lasciarono la sala a tarda ora.

Il parroco tessè felicemente la vita del maestro Mattiussi, additandolo ad esempio degli insegnanti per rettitudine e laboriosità, elogiandolo come maestro di musica, come membro di altre istituzioni cittadine dove la sua opera venne sempre apprezzata.

Invitato per l'occasione parlò in fine il vostro concittadino prof. Giuseppe Pagura autore della pergamena artistica, compiacendosi che Artegna abbia saputo organizzare una così bella festa. Artegna oggi, onorando il suo maestro, ha dimostrato altresì di saper apprezzare l'importanza della scuola che ha la missione, oltre che di istruire, di educare i giovani e prepararli alla famiglia alla società.

Conosce che gli arteniesi sanno farsi onore in patria e fuori all'estero, e dice che alcuni avranno anche in regioni straniere, dove si recano per lavoro, potuto ammirare quanta importanza ha l'istruzione e l'educazione, specialmente per la coesione di un popolo.

BUIA

Società operaia. — (Car.) Alle ore due e mezzo pom. si radunò l'Assemblea della società Operaia Agricola di M. S. Presiedeva il presidente sig. Umberto Barnaba. Egli commemorò i due soci defunti nell'anno decorso, Venchiarutti Giovanni e Piemonte Pietro fu Giovanni; poi fece la relazione morale della Società. Dopo l'approvazione della gestione finanziaria, furono eletti a consiglieri i signori: Michele Tissino, Domenico Piemonte di Luigi, Francesco Vattolo, Domenico Bragagnin e Giovanni Guerra. A revisori furono nominati i signori Annibale Molinari, Ugo Forte e Giovanni Deotti. A revisori supplenti, i signori Francesco Vattolo e Pietro Savonitti.

Unione ciclistica. — Alle ore 16 nella sede dell'Operaia, si radunò l'Assemblea dell'Unione Ciclistica buiese per concretare le modalità della gita ciclistica, del banchetto e del festino che si terranno sabato 13 corr. Il ballo si darà nella sala al Tabacco.

CODROIPO

Consorzio Veterinario. — Sabato 13, alle 14 in questo Ufficio municipale si terrà l'adunanza dei membri del Consorzio Veterinario per provvedere all'esame ed alla approvazione del capitolato di servizio.

Come parlò il cardinale Amette a Nôtre Dame de Paris.

I russi vincono in Polonia.... ...e perdono nella Buccovina

Le notizie odierne sulla guerra si possono riassumere in brevissime righe.

— I combattimenti nelle valli dell'Insler e dello Scheschupa — dice il comunicato russo — hanno assunto un carattere dei più accaniti. Malgrado i contrattacchi tedeschi, i russi si sono non soltanto mantenuti sulla riva sinistra della Bzura, presso lo sbocco del fiume ma hanno preso poi l'offensiva e si sono impadroniti di un importantissimo punto di appoggio del nemico a nord del villaggio di Vitcovitza. Nella regione di Borgimott — ove i russi occuparono alcune trincee — invano i tedeschi tentarono un attacco.

Nei Carpazi sono impegnati accanitissimi combattimenti che promettono ai russi di progredire. Nella regione dei colli Beschidi la offensiva austriaca è ostacolata, e vigorosamente respinta.

Nei Carpazi furono fatti oltre duemila prigionieri.

* * *

Come il solito lo stato maggiore tedesco si limita a dire che in questo fronte non vi furono combattimenti importanti.

* * *

Il comunicato austriaco dice:

Sul fronte dei Carpazi si combatte vivamente. Nella Bucovina meridionale le nostre truppe avanzano con pieno successo. I russi si trovano in completa ritirata. Ieri furono fatti dodicimila prigionieri, fu catturato molto materiale da guerra. Le nostre truppe entrarono nel pomeriggio a Kimpolung accolte da vive ovazioni dalla popolazione.

La lotta dinanzi a Varsavia

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 8 feb. I giornali hanno da Pietrogrado: La lotta ha ripreso con estrema violenza davanti a Varsavia. Dopo alcune settimane di riposo, i tedeschi ripresero una improvvisata attività contro le trincee russe. Tale attività dimostra la furia calcolatrice di proseguire nel loro piano prestabilito. I tedeschi tentano nuovamente di rompere le linee russe attraverso il fronte, metodo di lotta abituale alle truppe del Kaiser che si fidano di poter guadagnare prendendo di sorpresa i russi. Non si è mai visto nelle guerre moderne uno scaglionamento così vasto di truppe. Per trovare esempi di ciò, bisogna risalire alle guerre Napoleoniche. Bisogna notare che per ogni chilometro di terreno combattevano più di 10000 soldati tedeschi, e che in certe regioni l'ammassamento era ancora più grande. Pare che i tedeschi concentrino masse enormi sui settori di Varsavia e anche dei Carpazi, collegandole al centro con un gruppo di truppe più deboli, inquantochè molti alimenti furono tolti dal centro e inviati sui due settori sopra ricordati.

Ma il settore al centro è sostenuto da numerosa artiglieria, e fortemente trincerato. I tedeschi credono di schiacciare i russi sotto il fuoco dei loro cannoni.

In Polonia la guerra ha assunto carattere di guerra di posizione, non si nota più alcuna manovra, qua e là avvengono dei combattimenti separati, per conquistare un lembo di terreno, tenacemente difeso dall'avversario.

Si sta facendo una prova per la ripresa della lotta accanita nella prossima primavera.

Attacchi tedeschi a Niuport respinti dai francesi

Quasi in tutto il fronte — dicono i francesi — si sono avuti ieri combattimenti di artiglieria. Una fornace venne presa dagli inglesi, fornace che da giorni era vivamente disputata; e parecchi attacchi contro Niuport mossi dai tedeschi furono sempre respinti.

Nella regione montana la nebbia e la neve impediscono anche il diuturno scambio di cannonate.

* * *

Non più interessante è il comunicato tedesco che dice: A sud-est di Jpres abbiamo presa una trincea, francese; a sud del canale di La Bassèr, il nemico è penetrato in una delle nostre trincee, il combattimento colà continua ancora.

Sommergibile tedesco affondato da un areoplano

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 8. I giornali hanno da Parigi: Il «Matin» reca da Amsterdam: Alcuni giornali annunciano che areoplani inglesi e belghi hanno volato sopra Zeebrugen, tentando, attraverso una fitta pioggia di granate tedesche, di lanciare bombe sopra i sommergibili che sono ancorati nel porto.

Giovedì sera un areoplano inglese malgrado il vivo fuoco dei tedeschi concentrato sul suo apparecchio riuscì a calare fino a 100 metri d'altezza, e colpire con delle bombe un sommergibile ancorato nel porto. Fu udita una formidabile esplosione indi il sommergibile colpito si affondò. L'aviatore potè ripartire incolume. Il «Matin» non ha avuto conferma di tale importante notizia nè al ministero della marina, nè all'ammiragliato.

Il cardinale Amette pronuncia fiere parole contro i tedeschi interpretando la preghiera del Papa

PARIGI 8 ore 2 — Secondo le istruzioni pontificie si recitarono ieri pubbliche preghiere in tutte le parrocchie. A Notre Dame la cerimonia era presieduta dal cardinale Arcivescovo Amette. La vasta basilica era gremita di numerosi militari di tutti i gradi di tutte le armi che avevano preso posto su banchi riservati. Dopo il vespero il cardinale Amette indossante la cappa magna salì al pergamo e disse:

Miei carissimi fratelli!

E' con viva commozione che contemplo «questa sera questa immensa basilica «piena di folla convenuta per rispondere all'invito del Santo Pontefice per «pregare con lui e come lui. Venendo «così numerosi miei carissimi fratelli «date lo esempio dell'unione animante «tutti i francesi. Comprendeste che il «Vicario di Gesù Cristo è gran maestro «di preghiera come è grande maestro di «dottrina; Egli ha il potere e l'autorità «per dirvi ciò che devesi chiedere a Dio «e come lo si deve chiedere.

«Il Papa domandando oggi di pregare «per la pace che metta fine a questa «guerra che insanguina l'Europa intera «e che non ha esempio nella storia, intende che le vostre preghiere domandino «una pace durevole. Egli ci invita a «supplicare l'Ente Supremo a renderci «la pace ponendo fine alla guerra che «la Francia non volle ma le fu imposta e che da 44 anni essa fece tutto «per evitare.

Il cardinale Arcivescovo si scagliò quindi contro le atrocità delle truppe nimiche.

«Il Papa — egli disse — dicendo che «nessun individuo, nessun popolo, nessun «imperatore, o re può violare la giustizia «e il diritto, non fa che conformarsi alla «giustizia di Dio Sovrano, e il Pontefice riprova così la ingiustizia, la violazione di tutti i diritti e la riparazione completa a questi diritti sarà condizione essenziale della pace.

«Chi dunque violò tutti i diritti?»

«Chi dunque invase l'innocente il pacifico Belgio?

«Chi dunque si gettò sulla bella Francia che non voleva la guerra?

«Chi dunque moltiplicò più di quanto «era necessario la depredazione delle regioni invase?

«Chi dunque martirizzò le donne i «fanciulli i preti?

«Chi dunque distrusse le cattedrali?

«Tutte queste cose il Papa le sa, e «anche Dio le sa; la pace che il Papa «desidera non sarà firmata che quando «tutte queste ingiustizie saranno state «riparate e ciò non può essere che colla «vittoria delle nostre armi e quelle dei «nostri valorosi alleati; miei fratelli «ecco perchè veniamo pregare oggi!»

Il Cardinale Arcivescovo dette poi lettura della preghiera redatta dal Papa e alla fine del vespero il Cardinale Amette dette la benedizione col Santo Sacramento. Terminata la cerimonia i militari che vi avevano partecipato furono presentati al Cardinale. (Stef)

In Austria

Telegrammi dell'ultima ora dicono che a Colonia e a Vienna furono celebrate funzioni sacre prescritte dal papa per ottenere prossima pace.

Assisteva popolo immenso e i principi della famiglia dell'arciduca Francesco Salvatore.

Una lettera d'un soldato belga

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

BERLINO, 8. — I giornali hanno da Amsterdam: Il Telegraf *riporta una lettera di un soldato belga da Londra, che ritornò al fronte di battaglia, dopo essere stato curato negli ospedali d'Inghilterra.*

Il soldato scrisse all'infermiera della violenza dei combattimenti dei quali prendono parte gli zuavi e i belgi nelle trincee dinanzi a Niuport. Gli zuavi bruciano dalla brama di attaccare i tedeschi alla baionetta.

«Una notte — dice il soldato belga nella sua lettera — i tedeschi attaccarono le nostre trincee con ardore inaudito. A mezzanotte essi dovettero retrocedere dinanzi al fuoco nostro micidialissimo, sicchè noi procedemmo all'assalto con i soldati zuavi Il combattimento che ne seguì fu furiosissimo. Esso si svolgeva alla luce dei proiettori che due navi da guerra brittaniche lanciavano illuminando larghi tratti di terreno, cosicchè ogni colpo arrivava a destinazione.

Non eravamo più uomini, ma combattevamo opeggio dei selvaggi...».

Piena soddisfazione all'Italia.

MASSAUA, 7. Oggi il console di Inghilterra venne consegnato al consolato d'Italia in Hodeia dove è stata alzata la bandiera Italiana con onori resi dalle autorità turche.

Il console di Inghilterra si è imbarcato, sotto la protezione della Regia Nave «Marco Polo» sull'incrociatore ausiliario brittanico «Empress of Asia».

Essendo così chiuso l'incidente, sono state oggi riprese relazioni cordiali tra il regio Consolato e le autorità locali a Hodeia.

Il convegno interventista e la commemorazione del 1848 a Padova

Nella gran sala della Guardia verso le 9 30 di ieri si raccolsero i partecipanti al Convegno nazionale per l'intervento.

Tra essi diversi friulani o noti in friuli: Coceancig Bruno di Monfalcone, on. Riccardo Luzzatto, Carlo Policreti (per il circolo Anticlericale di Pordenone, il Gruppo Democratico di Aviano e il Comune di Aviano; dott. Carlo Ermanni, Giulio Ghirardi, dott. Paolo Marzuttini. Romeo Battistig e Valentino Pagura di Udine, Arbace Casagrande per Società Reduci d'Africa Udine. Al Convegno hanno pure aderito 73 Loggie massoniche di varie parti d'Italia, quella di Udine compresa.

Alle 10, la presidenza provvisoria, a cui capo notiamo il friulano prof. Angelo Coppadoro, prende posto ed apre la riunione leggendo agli intervenuti una lettera inviata dal presidente del «Pro Patria» il quale è obbligato al letto da una indisposizione, e la seguente indirizzatagli dal Rettore Magnifico dell'Università di Padova prof. Lori, che fu accolta con grandi applausi:

Se l'adesione al convegno di oggi significa l'affermazione dei sacri diritti di nazionalità, la manifestazione di voler fermamente provvedere alla fortuna di una più grande Italia, mediante la riunione di tutti i cittadini, a qualunque partito appartengano, intorno alla bandiera della Patria, la dichiarazione aperta di essere pronti ad accettare serenamente anche il sacrificio della guerra perchè questa fortuna si compia, io mi affretto a dare la mia adesione piena.

Al governo, che possiede gli elementi di giudizio, professo la mia fiducia pienamente sicuro che di fronte all'interesse, all'onore, all'avvenire della grandezza d'Italia esso non considererà pavidamente il sacrificio di denaro e di sangue.

Pronto a spandere il mio, sono orgoglioso di pronunciare quest'offerta nel giorno in cui in Padova, ricorrendo una data memoranda ed ammonitrice, migliaia di voci grideranno il loro comune sentimento»

Si procede quindi a la nomina della presidenza effettiva.

Su «la necessità dell'intervento» parla per primo l'avv. Bizzarini; per «il predominio italiano dell'Adriatico, vi aggiunge poche parole l'on. Foscari, a cui segue l'on. Riccardo Luzzatto. Egli, dopo alcuni brevi ricordi, dimostra come non sia serio credere alla cessione pacifica di Trento e Trieste (concetto espresso anche dalla corrispondenza da Trieste che La Patria ha pubblicato ieri); e termina ripetendo il monito di Alberto Cavalletto: «Ricordeve de Campoformio!»

Altri oratori seguono; e tra essi, notiamo, Bruno Coceancig, il quale dopo, un alato esordio, porta ai convenuti il saluto degli irredenti, che impazienti attendono a Udine la grande ora in cui l'Italia uscirà all'alta guerra, per stringersi in battaglione (e questo battaglione sarà chiamato: S. Giusto) e marciare contro l'oppressore.

Le migliori promesse — aggiunge l'oratore — che possiamo fare noi irredenti, sono: di essere domani il cuore, il canto, il ferro della folla, la perpora del popolo d'Italia. Guerra all'Austria! Giacchè la nostra vita si concentra ora in una sola volontà: Strappare per sempre all'Austria Trento e Trieste».

S'inizia quindi la discussione su alcuni ordini del giorno proposti dagli intervenuti. Ha ragione sugli altri il seguente, proposto dall'avv. Bizzarini che proclama per ragioni politiche, ideali, commercali, la necessità indubitabile dell'intervento armato contro agli imperi centrali, «convinti che nell'era solenne tutte le forze della Nazione si fonderanno nel sacro nome d'Italia, per la sua difesa, per la sua grandezza».

La riunione è quindi sospesa, per partecipare alla commemorazione dell'8 febbraio. Nella sera, la si riprende. La discussione è vivace. I nazionalisti si astengono dal voto dell'ordine del giorno concordato per la propaganda (e approvato dalla maggioranza), dichiarando di non poter accettare l'affermazione della sostitozione dei mezzi violenti all'azione legale.

Inoltre, colla partecipazione anche dei nazionalisti, l'adunanza ha votato un'altro ordine del giorno, che fu inviato al presidente dell'Associazione della stampa, protestando contro la propaganda intrapresa in Italia dagli emissari degli imperi centrali, e contro l'opera d'esaltazione che alcuni giornali nazionali compiono in favore della coalizione austro-tedesca, e augurandosi che l'associazione possa e voglia condurre al riguardo rapide e severe indagini.

Verso le 20 30 la riunione ebbe fine.

La commemorazione dell'8 febbraio fu imponentissima. Furono deposte corone appiè dei monumenti a Giuseppe Garibaldi e a Pier Fortunato Calvi.

In breve

— Una nave... turca, ne trovò quattro russe, e... le mise in fuga, costringendole a rifugiarsi a Batum; le inseguì bombardando anche... Batum.

— A Paternò fu estratto vivo dalle macerie, dopo quasi un mese che vi era sepolto, un uomo di 23 anni, in buonissime condizioni. Egli si era cibato esclusivamente di... acqua, ed aveva contato i giorni trascorsi nell'orribile prigione sino a dodici.

— L'artiglieria austriaca ha bombardato le posizioni montenegrine intorno alla Drina, ma il suo fuoco fu fatto tacere. Areoplani austriaci bombardarono Antivari, uccidendo un mussulmano e guastando un fabbricato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Stamane il termometro segnava a Udine + 4.5, minima in Planis + 2,5 massima ieri + 4 6 minima ieri + 2 4 media + 3,56, barometro 756 pressione crescente. Tempo: vario, acqua caduta mm. 17.5.

La sottoscrizione della "Patria„ per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 1088.96

Raccolte tra i soci della Società operaia di M. S. di Buttrio (1) 34.10

Totale L. 1123.06

(1) Società Operaia di M. S. di Buttrio L. 25 Rag. Ranieri Rassati 2, Sirch Gio. Batta cent. 50, Minen Olivo 20, Zucco Amedeo 40, Pontoni Luigi di Domenico 10, Favenzi Celeste 25, De Marco Cerino L. 1, Pontoni Giovanni cent. 20, Nonini Domenico 20, Meroi Redento 20, Minen Giuseppe 20, Meroi Luigi di G.Batta 20, Deganutti Domenico 20 Micheloni Antonio 20, Clemente Gio Batta 20, Zuccolo Albino 20, Patocco Gio Batta fu GB. 25, Passoni Costantino 20, Bolzicco Domenico detto *Cici* 20, Deganutti Gio Batta L. 1. Rodaro Valentino cent. 50, Colautti Terzo 50. Totale L. 34.10.

Oblazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati del terremoto.

Banca di Udine L. 100, Ilio Petronio 12.70, co. Fabio Lovaria 50, cav. Raffaello Sbuelz 5, avv. Emilio Nardin 20, comm. A. Bonini 25, rag. L. Ferini 10, rag. F. Piva 5, Giovanni Steiz 3, «La Patria del Friuli (II versamento) 343 91, Michele ed Anna Miscola 10, Presidente «Società Unione» per raccolte fra soci 610, ditta Canciani e Cremese 100, co cav. dott. Giuliano di Caporiacco 10, Insegnanti ed alunni R. Liceo e Ginnasio 300 Totale 1604.61. Precedenti 13398 20, Totale generale L. 15002 81.

Per la pace

Ieri in tutte le chiese della città fu celebrata la funzione per la pace, coll'assistenza d'una folla stragrande di devoti. Nel Duomo funziehò personalmente, nel pomeriggio, S. E. mons. Arcivescovo.

A Roma nella Basilica di S. Pietro la folla degli intervenuti alla cerimonia pomeridiana, della quale fu funzionante il pontefice, ammontova a 20 000 persone munite di biglietto speciale.

Nel posto riservato al corpo diplomatico si notavano i ministri di Russia, del Belgio, d'Inghilterra, di Prussia dell'Argentina, del Brasile, della Baviera, di Spagna, d'Austria Ungheria, del Cile, della Columbia e del Perù.

Il S. Padre concede che tutte le messe che durante il tempo della guerra verranno applicate da qualunque sacerdote in qualunque luogo in suffragio delle anime dei fedeli che sono morti o morranno in questa acerbissima conflagrazione, abbiano per quelli la medesima efficacia come se fossero celebrate all'altare privil.

La preparazione militare alla «Forti e Liberi»

La Società Ginnastica «Forti e Liberi» chiuse ieri, con la presentazione delle squadre alla Caserma del 2.o Regg. Fanteria, il Corso di preparazione Militare iniziato quattro mesi fa.

Quasi un centinaio furono i giovani che risposero con vero entusiasmo all'appello fatto dalla «Forti e Liberi» e la loro perseveranza alle esercitazioni (che si tenevano per tre volte alla settimana) fu davvero ammirevole; basti dire che il numero medio delle presenze in ogni lezione era di circa sessanta ragazzi.

A causa però dei recenti reclutamenti, a cui dovettero rispondere parecchi dei giovani già istruiti, nonchè ritenendo altri non ancora sufficentemente preparati, il numero dei giovani fu molto diminuito.

Con tutto ciò un'intero plotone nella sua completa formazione, al comando del loro insegnante signor Aurelio Barbieri, svolse nell'ampio cortile della suddetta caserma l'intero programma voluto per il conseguimento del diploma d'idoneità militare, alla presenza di parecchi ufficiali, nonchè del cap. E. Santi per la Società di «Tiro a Segno», del nob. Carlo del Torso presidente della «Forti e Liberi», e del sig. De Siebert membro della Società stessa. Oltre alla dimostrazione dei vari esercizi in cui vennero addestrati, i giovani allievi eseguirono in modo veramente perfetto diverse marce ed evoluzioni di plotone, in ordine chiuso ed in ordine sparso, nonchè il maneggio e funzionamento del fucile, terminando con un'esercitazione di scherma pure col fucile.

In tutti gli esercizi, eseguiti con simultaneità e precisione, dimostrarono la loro perfetta preparazione, e la sicurezza materiale in tutte le evoluzioni.

Durante il periodo di questo corso eseguirono pure le lezioni regolamentari di «Tiro a Segno» sotto la direzione appassionata e gentile del cap. Ernesto Santi.

L'opera altamente patriottica che incessantemente esplica la Società Ginnastica «Forti e Liberi», deve imporsi alla pubblica attenzione, in questi tempi in cui maggiormente emerge l'attinenza del suo programma di educazione fisica coi destini del Paese che può essere chiamato di momento in momento a prove grandi e decisive. Perciò sentiamo di dover tributare alla società stessa ed a tutti indistintamente quei giovani che frequentarono il corso, e che dimostrarono così, di sentire che il loro dovere, in questi solenni momenti della vita nazionale, è precisamente quello della preparazione militare.

La società ora aprirà un secondo corso, al quale auguriamo fidenti un egual successo.

Disposizioni per la chiamata alle armi.

Il governo ha pubblicato le disposizioni per la chiamata alle armi, di cui il decreto ufficiale della scorsa settimana.

Dovranno presentarsi il 15 febbraio per un periodo di 60 giorni i militari di prima categoria della classe 1888 ascritti all'artiglieria da campagna (batterie) e all'artiglieria pesante campale; e per 45 giorni i militari della classe 1881 ascritti agli alpini di tutti i distretti.

Il giorno 20 febbraio, per un periodo di 40 giorni, i militari di terza categoria da ascriversi agli alpini delle classi 891-92-93-94, e per i soli distretti alpini. Nel nostro distretto risponderanno i giovani dei mandamenti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, Pordenone (per questo mandamento, soltanto i giovani dei comuni di Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Montereale Cellina, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Querino); di Sacile (comuni di Budoia, Caneva Polcenigo e Sacile); di S. Daniele, di S. Pietro al Natisone, di Tarcento, di Tolmezzo, di Udine (solo nei comuni di Feletto Umberto, Martignacco, Pagnacco, Reana, Tavagnacco e Udine).

Un ordine del giorno della Camera del lavoro.

Fu ieri affisso un piccolo manifestino della Camera del Lavoro, che riporta un ordine del giorno recentemento votato dalla medesima. Lo riproduciamo:

Lavoratori!

Ecco l'ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro la sera del 28 gennaio 1915.

La Camera del lavoro di Udine, constatando il grave e crescente disagio degli operai causato dalla disoccupazione, fa caldo appello ai lavoratori tutti, perchè intzino una compatta agitazione tendente alla concessione della moratoria per i fitti,

invita le autorità locali ad interessarsi urgentemente per il ripristino del calmiere dell'ottobre 1914, (da estendersi a tutta la Provincia) sul pane, farine, paste, e su tutti gli altri generi alimentari di prima necessità,

ammonisce i negozianti e commercianti che è inumano speculare oltre sull'infelice lavoratore alla cui porta battono la miseria e la fame da mesi e mesi,

biasima inoltre l'opera ingorda e il più delle volte sovertitrice delle imprese cittadine che quali usurai prendono per la gola l'affamato lavoratore costringendolo al tradimento dei suoi stessi compagni di lavoro;

invita formalmente queste imprese a smettere l'incetta di operai di altri comuni, essendo a migliaia i disoccupati di Udine;

diffida i lavoratori tutti ad intendersi con la camera del lavoro prima di accettare il lavoro dalle suddette imprese per non cadere nell'infamante krumiraggio;

si riserva infine la pubblicazione d'un manifesto invitante tutti gli operai ad una più efficace protesta in massa presso le autorità cittadine.

Camera di Commercio

All'ordine del giorno della seduta della Camera del 15 corrente viene aggiunto il seguente oggetto

3 bis Secondo contributo a favore degli operai disoccupati.

Nell'ufficio di collocamento La sua attività nel mese di gennaio

Durante il mese di gennaio s'ebbero all'Ufficio Pubblico gratuito di collocamento, domande di lavoro 451; offerte 115; collocamenti 72.

Al 1.o febbraio rimasero pendenti: domande 379; offerte 43. All'ufficio di collocamento concordate con l'Unione Agenti ed impiegati di Commercio di Udine e provincia: iscrizioni 38. Al servizio Panettieri concordato con la Camera del Lavoro di Udine (Sezione Fornai) e d'accordo con la Commissione proprietari di forno di Udine: domande 47; offerte 11; collocamenti 11. Giornate di occupazione provvisorie e turni 161.

Al Zerbini, anche ieri era il numeroso pubblico applaudì tutti i dilettanti, che si produssero molto bene

Anche il baritono Bulatti, come sempre venne assai applaudito.

Ardor di giovinezza. — Uno strano pellegrinaggio hanno compiuto l'altro giorno cinque giovani nostri concittadini, i quali da Padova, loro sede di studi, all'inizio delle vacanze del Carnovale e più precisamente alla mezzanotte del decorso martedì, iniziarono una marcia a tappe, raggiungendo la nostra città, meta d'arrivo, nella sera di venerdì, dopo aver compiuto a piedi il tragitto. I cinque bravi giovani podisti sono gli studenti universitari D'Andrea, Pennato, Vuga, Rizzo e Zamparo.

Gli agenti dazieri si sono federati. — Dopo parecchie assemblee, gli agenti del dazio del nostro Comune si sono uniti in Comitato, aderente alla Federazione dei dazieri italiani sedente in Roma. Ecco il risultato delle elezioni:

Presidente: Giuseppe Pascoli; vice presidente: Sello Noè; consiglieri: Bonino Angelo, Cecutti Giacinto, Chieul Luigi, Fabello Virginio, Croatto Luigi, Degano Pietro; cassiere: Fabbro Luigi; revisore: Bon Giovanni.

In seguito a ciò, la Sezione di Udine venne regolarmente costituita, ed essa si prepara al grande Convegno che quanto prima si terrà a Roma e nel quale verranno discussi importanti problemi interessanti la classe.

TEATRO SOCIALE

La quarta veglia

Ha avuto ieri sera un ottima esecuzione orchestrale e un affollato concorso di ballerini. Ottimi costumi mascherati si sono potuti ammirare.

Stassera il teatro Sociale resterà chiuso per il consueto riposo.

L'assemblea della Banca Popolare

Ieri, presenti bel numero di azionisti rappresentanti circa 4000 azioni fu tenuta l'assemblea generale ordinaria della Banca Popolare Friulana, sotto la presidenza del presidente avv. cav. C. L. Schiavi. Fungeva da segretario il vice direttore rag. Quarina.

Constatata la legalità dell'adunanza e approvato senza osservazioni il verbale della precedente; il presidente invita il segretario a leggere la

Relazione del Consiglio.

Nella sua relazione, il Consiglio di Amministrazione ricorda come in quella dell'anno scorso, avesse rispecchiato la condizione del nostro ambiente dopo la lunga crisi; questa aveva eliminato le speculazioni e le operazioni arrischiate, lasciando un andamento di affari timido, ristretto, ma sano e relativamente tranquillo. Tale andamento continuò nei primi sette mesi dell'esercizio sul quale oggi riferisce. I buoni raccolti agricoli e specialmente il prodotto dei bozzoli, che riuscì più del solito rimunerativo pei possidenti, portarono in maggio e giugno uno squilibrio fra la maggior entrata e l'uscita dei capitali, sì che la Banca si trovò in piena pletora di danaro. Nondimeno il Consiglio non mutò di punto in bianco, anche per l'orizzonte politico sempre oscuro, il consueto prudenziale indirizzo nelle operazioni, e preferì utilizzare le somme esuberanti in acquisti di buoni del tesoro o di valori pubblici; cosicchè quando al principio di agosto scoppiò la guerra europea, la Banca si trovò in ottime condizioni di cassa e di disponibilità.

Quantunque ben lontano dal poter prevedere quanta iattura anche per il nostro paese può derivare dall'immane conflitto, il Consiglio ha preso tuttavia tutti i provvedimenti richiesti dalle circostanze ed intesi a mitigare gli effetti del pubblico turbamento causato dalla guerra. Il decreto di moratoria 4 agosto che, data l'indole della nostra popolazione difficile a lasciarsi trascinare dal panico, qui forse non appariva necessario, non poteva che essere accolto dagli Istituti di credito con vera compiacenza, perchè ha rilevato che il Governo in gravi momenti sa efficacemente tutelare per viste di pubblico interesse, la loro posizione. La Banca si uniformò al decreto con la maggior possibile larghezza. Tutte le somme a credito delle Banche e corrispondenti — e rappresentavano parecchie centinaia di migliaia di lire — le tenne a libera disposizione; oltre i pagamenti nei limiti del decreto, ha eseguito tutti i rimborsi richiesti dai depositanti, con accenno solo ai motivi contemplati dallo stesso decreto di moratoria. Le somme ritirate furono proporzionalmente poche; soltanto, come effetto del decreto, mancarono completamente i versamenti che ripresero poi, non appena la Banca potè annunciare che un secondo decreto autorizzava a ricevere depositi liberi da qualunque vincolo per effetto di futuri decreti di moratoria.

Qualche particolare

Dopo questa esposizione, diremo così, d'ordine generale, la relazione del consiglio scende a qualche particolare. Così rileva che la rimanenza dei depositi al 31 dicembre 1914 era di l. 6,665,218.76 con una differenza in meno sul bilancio precedente di sole l. 41,780.14 e con un aumento di 81 partite.

La rimanenza del portafoglio porta una differenza in più di l. 210,890.21 sulla rimanenza dell'anno precedente quantunque la somma scontata nell'anno sia inferiore di L. 649,303.03 a quella del 1913. Certo non è questa una risultanza favorevole, ma piuttosto la dimostrazione delle non liete condizioni generali, per le quali i clienti non si sentivano in grado di pagare come il solito a scadenza i propri debiti e quindi o dovevano valersi del diritto di moratoria o richiedere rinnovazioni che la Banca non difficultò.

Per sollevare, poi, almeno indirettamente, la condizione dei disoccupati, il Consiglio acconsentì a fornire somme contro cambiali a diversi comuni della Provincia che intendevano far eseguire immediatamente i lavori già deliberati, mentre, per le lungaggini burocratiche, non avrebbero potuto effettuarli (aspettando i prestiti o il concorso del Governo) se non a lunga scadenza. Di tali operazioni ne concluse, fino al 31 dicembre, per lire 171.324.35.

Anche nel 1914 furono molte ed insistenti le domande di sconto con garanzia ipotecaria. La Banca le accettò solo limitatamente, per modo che la rimanenza al 31 dicembre di quelle operazioni è rappresentata da lire 1,521,004.15, superiore di sole l. 89 279 a quella che si aveva nel precedente bilancio.

La prudenza e il riserbo, consigliati dalla situazione generale, e che inspirarono costantemente il Consiglio, sono comprovati anche da altri dati che la Relazione specifica: fra, altro dalle operazioni di risconto praticate durante l'annata, le quali segnano ben l. 1,663,781.83 in meno del 1913; dalla forte limitazione degli impieghi di danaro con garanzia di valori pubblici, e dalla costante cura di farsi rimborsare i riporti man mano che restavano scoperti; ecc.

Notiamo ancora che il movimento di cassa toccò nel 1914, la più alta somma finora raggiunta: l. 82,644,587 — oltre 4 milioni e mezzo più dell'anno precedente. Invece, il movimento degli affari fu inferiore di quasi 12 milioni. Con i corrispondenti esteri, fin dal principio della guerra s'interruppero tutte le transazioni; e colle altre Banche consorelle, i rapporti si resero sempre più limitati in modo che la quasi totalità del movimento fu concentrata in pochi Istituti, fra i quali pricipalissimo la benemerita Banca d'Italia.

Gli utili netti

della gestione riuscirono di qualche cosa inferiori a quelli della precedente:

1913	L. 126 740 22
1914	121,368 92

Essi permettono tuttavia un riparto che, per le azioni, risulta uguale a quello dell'anno scorso; e cioè: al fondo di riserva l. 25000; interesse 5 per cento alle azioni 45000; dividendo 60 per cento alle azioni 30000; 30 per cento al Consiglio 15410; 10 per cento a disposizione del consiglio per impiegati e beneficenze 5137; a favore dei danneggiati dal terremoto 500; saldo utili a favore 1915 321,92.

L'anno scorso si staziavano alla riserva l. 5000 in più, che rappresentano appunto i minori utili conseguiti. Il Consiglio credette doveroso di proporre il solito dividendo, anzitutto per non peggiorare il reddito agli azionisti nei momenti dei maggiori bisogni; poi, per conservare alle azioni il valore che a buon diritto loro compete; ed infine, per non contribuire ad una maggior restrizione della circolazione del danaro, a tutti dannosa.

L'augurio patriotico finale

La relazione chiude con queste parole, che ci piace di riprodurre testualmente:

Nell'ora della maggiore trepidazione, forse alla vigilia di nuovi e gravi avvenimenti per la nostra Patria, chiudiamo questo breve nostro rapporto con il voto che, nell'anno venturo, ci sia dato di serenamente, non solo intrattenervi sulle soddisfacenti risultanze finanziarie della gestione, ma anche di lumeggiarvi un forte sviluppo di fecondo lavoro avvenire, sopra un'allargata friulana sfera d'azione.

La bella esauriente relazione è accolta con approvazioni dell'assemblea.

Dopo rilegge quella dei sindaci, che suffraga quanto è detto nella relazione del Consiglio e mette in rilievo le difficoltà superate grazie alla prudente amministrazione ed all'opera zelante del direttore cav. Locatelli coadiuvato dalla costante premurosa attività degli impiegati. La relazione chiude con un ordine del giorno col quale sono accettate le proposte del Consiglio.

L'assemblea lo approva unanime. Si passa quindi alle nomine e sono rieletti: a consiglieri: co. dott. cav Francesco Deciani, rag. Girolamo Muzzatti, avv. comm. Ignazio Renier, avv. cav. Luigi Carlo Schiavi; a sindaci: Luigi Cuoghi, dott. Guido Giacomelli e dott. Otello Rubbazzer effettivi; ing. Lorenzo de Toni e co. Giulio Strassoldo supplenti.

Un lutto. — A Venezia, nell'albergo Danieli, è morto il venerando patriotta triestino Ferdinando Pitteri, padre dell'illustre poeta Riccardo, presidente della Lega Nazionale.

L'estinto aveva 86 anni.

Figurò sempre tra i primi del partito liberale-nazionale.

Appartenne al primo consiglio liberale, che Trieste elesse nel 1861. Coprì anche la carica di primo cittadino. Mai non venne meno alla sua fede.

Le nostre condoglianze più vive al figlio ed agli altri parenti.

13 - 2 - 1915
« Veglionissimo studenti ».
Un giro rèclame per la provincia

Avvicinandosi la data del Veglionissimo, gli studenti sono in gran lavoro per dare ad esso una organizzazione degna della tradizione ed un esito tale da portare un discreto contributo alla beneficenza pro terremotati e pro « Dante Alighieri. Ieri, domenica, i signori del comitato studentesco Enzo Bortolussi, Galanti Luigi, Guido Pagnutti, Vittorio Centa e Albini Girolamo, con l'automobile gentilmente concessa dalla ditta cav. Leonardo Rizzani, sempre primo in ogni opera di beneficenza, compirono un giro rèclame per la provincia.

Quantunque in verità il tempo fosse dapprima poco propizio, la comitiva partì carica di manifesti grandi e piccoli, volanti e da muro diretta nei principali centri della provincia.

E in ogni paese grande e piccolo, la popolazione vide ieri un automobile fantastico recante a caratteri cubitali la scritta « Veglionissimo Studenti — Teatro Sociale 13 febbraio 1915 » dal quale partivano nugoli di biglietti multicolori che il vento, buon amico di simili rèclams recava per ogni dove.

L'annuncio del veglionissimo studenti corse dalla infinita pianura della « bassa », alle magnifiche colline del Friuli occidentale, alle prealpi affascinatrici...

In ogni luogo gli studenti furono accolti con entusiasmo ed il comitato raccolse oblazioni ed adesioni in gran numero.

Per sabato dunque si prevede una serata... non plus ultra.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Cucina Popolare in morte di Luigi Pignat: Silvio Savio per buoni Lire 2, Zavatti Viscardo 1, Sacher Antonio 2, Peres Dosso Caterina 1; Gli amici di Eugenio Pignat per pranzi ai poveri 190: sig. G. B. Giuseppe Valentinis e C. 1; La Società Operaia Generale per buoni vittuarie L. 50; di Luigi Fietta i bambini Nadreina ed Alessandro Fietta ad onorare la memoria del loro buon papà Luigi, offrono 50 pranzi completi a famiglie di numerosi bambini; fratelli Del Pup per buoni L. 5; di Valentino Don: Alcuni amici del figlio Giuseppe L. 10; di Caterina Gobbo Pravisani: Silvio Savio 1.

Offerte all'Opera di Protezione della Giovane in morte di don Luigi Mander Contessa Margherita Gloppiero offre L. 5; sig. Anna Marangoni 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.35 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7 52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S Giorgio) A. 9.25 — M 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Tribunale di Udine

(I Sezione)

Presiede il cav. Domini Giudici Rieppi e Zozzoli P. M. il sost. Proc. Pirone can. Volpe.

Un reduce delle patrie Galere. Il notissimo Antonio Perzarini di Ipplis d'anni 58 il quale ha già riportato la bagatella di ben 28 condanne è imputato di furto di un orologio del valore di L. 15, in danno di Emilia Nardone.

Egli more solito di protesta innocente, Ma il Tribunale su proposta del P. M. lo condanna a tredici mesi di carcere. Difen. Giovanni Baldissera.

Appello fortunato. — Il dott. Giuseppe Pividori medico di tre Comuni Consorzialati nel riparto di Rivignano fu dal pretore di Latisana ritenuto responsabile del reato di falso certificato di morte da lui esteso e rilasciato a Giuseppe Granziero di Precenicco e perciò condannato a L. 200 di multa.

In sede d'appello l'egregio dott. Pividori fu giustamente assolto da tale imputazione non costituendo reato il fatto a lui adibitogli Gli fu difensore l'avv. Antonio Morossi di Latisana.

Sezione II.da

Presiede il nob. cav. Antiga Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. il Sost. Proc. Pirone canc. Volpe.

Due noti borseggiatori. = Ferrero Giuseppe-Giovanni fu Antonio nato a Torino ed il suo collega Regis Giovanni di Francesco fabbro entrambi girovaghi detenuti dal 28-10-914, provvenienti da Torino, sostarono alquanto a Codroipo ove con destrezza alleggerirono del portafoglio contenente L. 290 il il sig. Pontello G. Batte.

Fra tutti e due essi contano la bellezza di 30 condanne riportate e all'estero e in Italia.

In seguito alle risultanze processuali il P. M. propone la condanna ad un anno e 20 giorni di reclusione per entrambi.

Il Tribunale, più severo, applica a Ferrero un'anno 9 mesi e 15 giorni di reclusione ed un'anno di sorveglianza; al Regis un'anno 6 mesi e giorni 15 della stessa pena con un sesto di segregazion cellulare e 2 anni di sorveglianza.

Difensori improvvisati furono l'avv. Bertacioli ed il co. Ant. Bellavitis.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La vedova, il figlio ed i parenti tutti del compianto

Clemencigh Giuseppe

ringraziano commossi quanti vollero rendere tributo di stima ed affetto al caro estinto, con la loro presenza ai funerali, con torcie, con fiori, con scritti e con oblazioni.

Uno speciale ringraziamento al Chiarissimo dott. Pitotti che lo assistette con premurose cure nella dolorosa malattia.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

[Inser]zioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata